

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SERVE UN CONFRONTO REGIONALE CHE RALLENTI IL DECLINO ECONOMICO E DEMOGRAFICO

CROTONE NON È FIGLIA DI UN DIO MINORE SIA RESTITUITA LA CENTRALITÀ CHE MERITA

LA CITTÀ PITAGORICA È ABBANDONATA A SE STESSA. EPPURE, BASTEREBBE CHE CI FOSSE UNA CLASSE DIRIGENTE AMBIZIOSA E ATTREZZATA DA ATTIVARSI NELLA DIREZIONE DI UNA CRESCITA COLLETTIVA

IL GRAVISSIMO PROBLEMA DEI SUPERBONUS EDILIZI

PERCIACCANTE (ANCE) NON VANIFICARE SFORZI IN ATTO PER SBLOCCO DEI CREDITI

CONFARTIGIANATO STOP GOVERNO NON AIUTA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

POVERTÀ EDUCATIVA

APPROVATI PROTOCOLLI TRA REGIONE, USR E ANCI

OGGI LO SPECIALE

RICCARDO MISASI UN GIGANTE DELLA POLITICA

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

PIAZZA DE NAVA IL COMITATO: SIA RISPETTATO STATUTO COMUNALE

IL PRIMO GIORNO DELLA NUOVA FACOLTÀ DI MEDICINA ALL'UNICAL

FILIPPO MANCUSO NEL COORDINAMENTO DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE REGIONALI

L'OPINIONE FRANCO CIMINO INTITOLARE UNA VIA A UMBERTO CATACCIO

SITUAZIONE COVID CALABRIA

17 febbraio 2023 +98 (su 1.819 tamponi)

IPSE DIXIT ELLY SCHLEIN Deputata PD e candidata a Primarie

Siamo qui qui per mettere al centro la necessità di contrastare i divari territoriali che hanno già colpito molto questa regione e in special modo il sud del Paese. Era importante per me venire qui a Cosenza, in questa regione, la Calabria, prima delle primarie del 26 febbraio. Siamo in un luogo di conoscenza, e voglio che facciate un applauso a due ragazzi che si sono appena laureati, questo è un bel segnale di speranza e di riscatto, di voglia di futuro. Noi dobbiamo essere al loro fianco. Non voglio più sentire un politico in Italia che prende in giro i giovani perché non vanno via di casa. Non ci può essere riscatto del Paese senza riscatto del Sud»

parole & musica
reading live dal romanzo di GIANLUCA VELTRI L'odore dell'arrivo

CATANZARO AL MUSEO DEL ROCK IL LIBRO DI GIANLUCA VELTRI

INCONTRI MARRÒ

Sabato 18 Febbraio '23 ore 17.00 - Sala Conferenze

FRANCO MOSINO UN TEMPO LUNGO DI PROFONDA AMICIZIA

REGGIO AL MARRÒ: CONFERENZA SU FRANCO MOSINO

SERVE UN CONFRONTO REGIONALE CHE RALLENTI IL DECLINO ECONOMICO E DEMOGRAFICO

CROTONE NON È FIGLIA DI UN DIO MINORE SIA RESTITUITA LA CENTRALITÀ CHE MERITA

di **MIMMO CRITELLI**

La sortita della Lega Catanzarese, in ordine all'ipotesi che il capoluogo di Regione possa ampliare le proprie prerogative istituzionali e legislative, diventando Città Metropolitana, offre lo spunto per una riflessione più articolata e meno oltranzista, anche se a confrontarsi sono, allo stato, le due "curve ultras" (Lega) di Catanzaro e di Crotone. Ne immagino già l'epilogo. Proverei, invece, a setacciare la proposta separando gli spunti e gli obiettivi di interesse generale, la Calabria, da quelli che tentano di restaurare lo status quo ante(1993) e un centralismo che ha prodotto i suoi effetti negativi rispetto alla coesione territoriale.

È da tempo, immemore, che insieme a qualche amico provo a sollecitare una riflessione intorno al riassetto Istituzionale ed Amministrativo della Calabria. Lo abbiamo fatto anche in occasione della tornata elettorale Regionale, interloquendo con Roberto Occhiuto, all'epoca candidato alla Presidenza della Giunta Regionale.

In pratica, la costituzione di un un tavolo Istituzionale Regionale che coinvolgesse non solo l'Upi e l'Anici Calabresi ma anche il sindacato ed il variegato mondo dell'Associazionismo.

Un "Forum Interistituzionale e civico" che si facesse carico di compiere una ricognizione degli ultimi 50 anni di Regionalismo (1970-2021) e un consuntivo sullo stato e la condizione dei territori e, in essi, delle grandi aree urbane (Gioia Tauro, Vibo Valentia, Lamezia Terme, Crotone, Corigliano-Rossano, Castrovillari, etc.).

Sarebbe stato opportuno che il sistema politico, i partiti, fra le inesistenti attività di proposta e confronto programmatico non rinunciassero a pensare come ridisegnare la Calabria, atteso il consuntivo negativo di tutte le esperienze pregresse, sempre alternate fra di esse, e rendicontate dai diversi indicatori che generano il Pil Regionale in confronto con la crescita Nazionale e Continentale.

Un'architettura politica e istituzionale tutta da affinare che prova a recuperare quel protagonismo che Catanzaro ha perso oltre 25 anni fa' con la nascita delle Province di

Crotone e Vibo. In tal caso proverò a spiegare, non in maniera reazionaria come hanno fatto

to i leghisti Krotoniati, le ragioni per cui le riforme hanno il compito di esaltare le autonomie locali, tutte, ma offrendo un respiro e un orizzonte di coesione e di crescita ai territori, in egual misura, garantendo gli stessi standard di qualità della vita.

Soprattutto perché ci apprestiamo, come cittadini del Sud Europa, a veder riequilibrare i livelli essenziali di servizi e prestazioni con i nostri omologhi del Nord d'Italia e D'Europa.

L'unico aspetto positivo che si può cogliere, quindi, nella

proposta della Lega Catanzaro, è di aver dato la stura ad un confronto che non può circoscriversi al suo interno ma deve, necessariamente, coinvolgere i diversi livelli di responsabilità politica e di rappresentanza Istituzionale.

Anche se fuori tempo massimo per immaginare un approdo comune fra le due Istituzioni (Catanzaro e Crotone) si coglie l'elemento prodromico ad un tavolo

regionale per avviare un confronto generale.

Proprio perché la Lega è forza di Governo, nazionale e regionale, sarebbe più che opportuno vigilare e affiancare il Presidente Occhiuto rispetto all'autonomia differenziata attestandosi su una impellente rivisitazione dell'impianto Statuale, soprattutto perché l'autonomia differenziata non aggravi il divario esistente fra nord e sud del Paese. Non si perda, cioè, l'occasione di aggiornare la Costituzione sulla quale andrebbe ad incidere l'autonomia stessa, l'articolazione dello Stato e i meccanismi elettivi del Premier e dei Parlamentari.

Ecco la sfida alla quale è chiamata la Lega Calabrese e meridionale in primis. Fallito il tentativo di Salvini di accreditare una Lega Nazionale(uno specchietto per allodole) ed una volta vistasi occupare lo spazio sovranista e conservatore da FdI, alla Lega non resta che trasformarsi in una Lega del Sud anche per difendersi da sé stessa. Il



segue dalla pagina precedente

• CRITELLI

Federalismo Istituzionale fu una battaglia abbandonata dalla Lega quasi subito, dai suoi albori, non perché non vi credessero (prof. Miglio docet), ma perché era più conveniente puntare al Federalismo fiscale(2008), (gli sghej) che sono riusciti ad affermare guarda caso con Calderoli. Quello che è avvenuto dopo, anche grazie alla riforma del TitoloV (Amato 2001) è stato solo aumento del debito pubblico e divario sempre più marcato fra Centro- Nord e Sud dell'Italia.

Ed allora si prospetti ai Ministri e Parlamentari Leghisti di "mettere a terra" le risorse del Pnrr partendo dal Sud ed alzando, inevitabilmente, la quota del 40% che l'ottimo Ministro Carfagna era riuscita a spuntare nonostante al Sud risieda poco meno di 1/3 della popolazione.

È una proposta, nemmeno tanto scandalosa, giacché il principio che ha ispirato il Next Generation Ue era rivolto alle nuove generazioni ed alle aree svantaggiate.

In Calabria, per tornare a bomba, serve mandare in soffitta il vecchio armamentario ideologico e centralista. Bisogna rompere lo strabismo degli ultimi 50 anni che ha tenuto la Città di Crotona ai margini e periferica rispetto al resto della Calabria. Se siamo gli ultimi vi è una grande responsabilità dei Governi Regionali precedenti, tutti, che non hanno saputo farsi carico delle nostre fragilità.

Rappresentiamo un'area strategica nel Mediterraneo perché siamo baricentrici rispetto alle rotte per l'Europa del nord ed orientale.

Eppure, la coincidente presenza di un porto e un aeroporto ha sempre rappresentato un orpello utile alla bisogna, che si trattasse di Sacal o dell'autorità di bacino di Gioia Tauro.

Tutto quanto non avviene per un destino avverso o immutabile, qualcosa non ha sicuramente funzionato nelle scelte Regionali, ma un concorso di colpa riguarda anche la pletora di Parlamentari e affini, Sindaci e Presidenti di Provincia che si sono alternati, quasi a completare il lavoro che gli altri avevano lasciato incompiuto.

In qualunque parte d'Italia un'area soggetta a dismissione industriale diventa oggetto di concorso internazionale di idee o coinvolge Urbanisti di altrettanta fama.

Un esempio: Tirana.

Qualche anno fa, il Governo Albanese ha recuperato oltre 100 ettari di area degradata e industriale a nord della Capitale affidandosi all'Arch. Boeri.

Un Italiano. A Crotona, invece, si è pensato al futuro affidandosi a chi aveva già immaginato una Città ripiegata su se stessa. Con il risultato che chi arriva dopo, per reazione, fa' ancora peggio.

La nostra è una realtà rassegnata all'irrilevanza perché non ci sono idee, non c'è una visione e manca la perce-



zione dell'orizzonte. Crotona deve uscire dalla sua condizione di minorità con la stessa unità con la quale, senza distinzioni o primazie, riuscì ad affermare la propria autonomia Istituzionale: La Provincia. Oggi, la discussione intorno al tipo di elezione, è fuorviante e, al solito, un ibrido legislativo.

Si cambierà la Del Rio o la si riconfermerà? Ma, ancora prima di svelare l'arcano, cosa impedisce alla Calabria di autoriformarsi?

A legislazione vigente, le aree vaste (350 mila ab.) Potrebbero essere 5, vista la popolazione Calabrese (1.8 mln) ed essere rimodulate territorialmente. Potrebbero tenere conto dell'articolazione dei collegi elettorali alla Camera, trattandosi di organizzazione Statuale, alla quale coniugare contiguità territoriale (infrastrutture) e di sviluppo economico oltre che di retaggio sociale e culturale.

Leggasi Area Vasta della Magna Graecia, magari con doppio Capoluogo (Crotona e Corigliano-Rossano) che amplii la rete dei servizi ed implementi le funzioni oltre il semplice coordinamento ed attuando un diffuso trasferimento delle deleghe da parte della Regione.

In questo caso l'elezione diretta, e non ponderata, avrebbe un senso pur riproponendo un antico interrogativo riguardo all'efficacia dei quattro livelli Istituzionali (Stato, Regione, Provincia Comune).

Personalmente li ho sempre ritenuti troppi e, in alcuni casi, sovrapponibili.

Ma questo è un altro discorso che necessiterebbe di una consapevolezza nazionale ed un impegno unitario a ridisegnare l'architettura Statuale e i meccanismi di selezione della classe dirigente che negli ultimi anni (Porcellum (CD) Rosatellum (tutti) hanno generato una moltitudine di "dilettanti allo sbaraglio". Tuttavia, auspicando che si avvii un confronto virtuoso a livello Regionale, qui a Crotona possiamo cominciare a darci una strategia che rallenti il declino demografico ed economico e rilanci il peso geopolitico della Città dei tre millenni.

Pensare ad unire le municipalità contermini (Crotona, Isola Capo Rizzuto, Cutro Scandale, Rocca di Neto, Strongoli) per creare un'area urbana di oltre 100 mila abitanti ed il secondo territorio (oltre 600kmq) d'Italia per estensione, dopo l'area metropolitana di Roma. Per non accennare alle provvidenze finanziarie ai diversi livelli di competenza. Una classe dirigente ambiziosa ed attrezzata non tarderebbe ad attivarsi nella direzione di una crescita collettiva.

Ciascuno dei protagonisti politici in campo avrebbe da trarre solo vantaggi a cimentarsi su obiettivi che vadano oltre i confini angusti dell'autoreferenzialità. ●

[Mimmo Critelli, ex assessore provinciale di Crotona, fa parte del Comitato Magna Graecia]

PERCIACCANTE: NON VANIFICARE SFORZI IN ATTO PER SBLOCCO CREDITI FISCALI

Il presidente di Ance Calabria, Giovan Battista Perciaccante, ha lanciato un appello al Governo e ai parlamentari calabresi, affinché non si vanifichino gli sforzi in atto, d'intesa con la Regione, per lo sblocco dei crediti fiscali incagliati derivanti dai bonus edilizi.

Per Perciaccante, infatti, «il decreto appena varato dal Governo vanifica il positivo lavoro intrapreso con la Regione Calabria sostanziato nel recentissimo incontro con la Commissione Regionale competente» e, «se il Governo non individua in tempi stretti una diversa soluzione strutturale, con il blocco della possibilità di acquisto dei crediti da parte degli enti pubblici, centinaia di imprese calabresi rimarranno senza liquidità e in maniera inevitabile i cantieri si bloccheranno nella totalità, con gravi conseguenze per migliaia di lavoratori e per le loro famiglie».

«Anche alla luce della recente pronuncia di Eurostat, secondo la quale il superbonus 110% non è un debito pubblico, occorre scongiurare con ogni mezzo che questo accada; per questo – ha proseguito il presidente di Ance Calabria – auspichiamo



che tutti i senatori e i deputati calabresi si attivino per non vanificare il lavoro fatto finora, in grado di risolvere un problema divenuto drammatico e ridare linfa a un bonus edilizio

che sta rendendo più efficiente a livello energetico il patrimonio immobiliare regionale creando importanti ricadute economiche ed occupazionali».

«Secondo i dati Enea al 31 gennaio 2023 – ha spiegato ancora – grazie alla misura del super ecobonus 110% finora in Calabria sono partiti 12.379 interventi per un ammontare di circa 2 miliardi e centoquaranta milioni di euro, di cui quasi 1 miliardo e seicento milioni di euro riguardano lavori portati a termine (74,4%), creando migliaia di nuovi posti di lavoro».

«Non possiamo credere – ha concluso il presidente Perciaccante – che il Governo possa aver deciso di fermare il processo di acquisto dei crediti da parte delle Regioni senza aver prima individuato una soluzione strutturale che eviti il tracollo; la situazione attuale di stallo e incertezza sta mettendo in ginocchio il settore delle costruzioni, visto il coinvolgimento di tutta la filiera che, in termini di investimenti, rappresenta una parte rilevante del Pil regionale». ●

IL M5S: STOP A BONUS EDILIZIO LASCIA NELLO SCONFORTO LE IMPRESE E CITTADINI

Iportavoce del M5S, Orrico, Baldino, Scutellà, Tucci, Ferrara, Tavernise e Afflito, hanno evidenziato come lo stop da parte del Governo allo sconto in fattura e la cessione dei crediti d'imposta legati al Superbonus e agli altri bonus edilizi «lascia nell'assoluto sconforto cittadini e imprese del settore».

«Ci piacerebbe tanto sapere – hanno detto – cosa pensa di questa scelta il governatore della Calabria Occhiuto soprattutto alla luce del fatto che dalla stessa maggioranza che lo sostiene in Consiglio era stata avanzata una proposta di legge finalizzata a sbloccare proprio i crediti d'imposta legati al Superbonus con un intervento dell'ente regionale, circostanza ora non più possibile».

«La Meloni, va da sé – hanno continuato – non lo ha fatto, ma almeno lui terrà in considerazione la preoccupazione e le sollecitazioni, oltre che dei cittadini, delle associazioni di categoria calabresi che non solo chiedevano la proroga dei termini per l'accesso alla filiera dei bonus edilizi quanto lo considerano un volano di sviluppo capace di trainare la ripresa della crescita?».

«In questa situazione – hanno proseguito gli esponenti pentastellati – molti cantieri rischiano la chiusura e la tenuta di tante aziende del nostro territorio è in bilico per il contraccolpo economico che dovranno subire. Nel Paese ci sono 90mila cantieri in attesa di ripartire, 25mila imprese in sofferenza, 15 miliardi di euro in sospeso con molti enti locali che stavano provando ad acquisire almeno una parte delle somme incagliate».

«Ecco – hanno concluso –, ora da lui ci aspetteremmo una forte presa di posizione, quella che non ha assunto contro l'autonomia differenziata propinatoci dai suoi alleati, come faremo noi dalle nostre postazioni istituzionali. Perché il decreto legge varato da Palazzo Chigi non è un dispetto ad una misura ideata dal M5S ma una scelta miope ed opposta alle promesse elettorali che pagheranno tutti gli italiani in un momento in cui l'Europa ci chiede interventi di efficientamento energetico sui nostri immobili previsto, guarda caso, dal Superbonus tanto avversato». ●



CONFARTIGIANATO IMPRESE CALABRIA: SBLOCCO CREDITI FISCALI TEMA URGENTE

Confartigianato Imprese Calabria, ha evidenziato come «quello dello sblocco dei crediti fiscali legati ai bonus edilizia per salvaguardare l'attività di centinaia di imprese che hanno concesso sconti in fattura, è un argomento delicato e urgente».

«Si tratta di imprese - continua Confartigianato - che hanno operato nel pieno rispetto delle norme ma che oggi subiscono gli effetti delle loro continue modifiche restrittive, ben 224 provvedimenti normativi da quando è nato il superbonus, rischiando addirittura la chiusura e la perdita di migliaia di posti di lavoro».

«È per questo che Confartigianato, audita nei giorni scorsi in sede di Commissione consiliare sulla PL di iniziativa dei consiglieri regionali De Nisi e Graziano - viene ricordato -, sul solco di quanto tracciato già da altre regioni, aveva espresso forte apprezzamento ritenendola una valida opzione alle difficoltà attuali del settore, proponendo alcuni correttivi. Ma l'entusiasmo iniziale è stato purtroppo immediatamente stroncato dall'intervento del Governo».

Tuttavia, in una nota è stato evidenziato come «speravamo in una soluzione che risolvesse il problema dei crediti incagliati; invece, non solo non si prospetta nessuna risposta al problema ma il Governo blocca, tranne in limitati casi, la possibilità di continuare ad applicare lo sconto in fattura o a cedere i crediti».

Secondo Confartigianato il blocco previsto nel decreto-legge coinvolge le tante imprese che, sulla base delle norme sinora vigenti, hanno effettuato investimenti ed assunzioni nella prospettiva, di primi accordi con i committenti, di poter continuare ad operare garantendo lo sconto in fattura.

Con buona pace degli obiettivi green che la misura avrebbe aiutato a raggiungere. A questo si aggiunge l'incomprensibile blocco della possibilità di acquisto dei crediti da parte degli enti pubblici che invece avrebbe potuto rappresentare una soluzione per aiutare le migliaia di imprese del comparto, bloccando con ciò proprio le regioni che da alcune settimane stavano provando a introdurre alcune iniziative, tra cui la Calabria.

«I numeri del 110% in Calabria sono straordinari - viene evidenziato - e, soprattutto, tangibili. A dicembre 2022, dati del centro studi di Confartigianato, il Superbonus è il 5.2% del valore aggiunto totale della regione ed il 95.2% di quello delle costruzioni, ponendoci ai primi posti nei raffronti con le altre regioni d'Italia. Per questo il tema dei bonus in edilizia, seppur con le dovute correzioni, è un elemento da salvaguardare, anche alla luce dei nuovi impegni proposti dall'Europa in tema di efficientamento degli edifici privati».

«E proprio per i numeri prodotti però - si legge ancora - ben si intuiva la necessità e la portata di un intervento che provasse a dare ossigeno alle nostre imprese che scontano la difficoltà sempre più accentuata di cedere i suddetti crediti: milioni di euro incagliati e migliaia di imprese a rischio chiusura per mancanza di liquidità».

Da mesi Confartigianato lancia l'allarme offrendo soluzioni purtroppo inascoltate.

«Si trattava di una operazione virtuosa, legata al territorio, anche se le cifre che da mettere in campo non sarebbero state sufficienti - conclude la nota - ma avrebbero comunque provato a dare un po' di ossigeno alle imprese». ●

BONUS EDILIZI, SENESE (FENEALUI): GOVERNO DIA RISPOSTA STRUTTURALE A PROBLEMA

La segreteria generale di FenealUil Calabria, Maria Elena Senese, ha chiesto che il Governo «trovi il modo di dare una risposta strutturale al problema al fine di sbloccare i crediti ed evitare l'esplosione di una tensione sociale inevitabile davanti ad un settore fatto di imprese e lavoratori disperati».

«Sui crediti relativi ai bonus edilizi - ha spiegato - pare profilarsi un conflitto fra il Governo e gli enti locali che hanno avviato, o stanno studiando il modo di farlo come succede in Calabria, l'acquisizione dei crediti fiscali. Se così fosse, purtroppo, non ci troveremmo soltanto di fronte all'ennesimo scontro di competenze ma dovremmo registrare il rischio di veder crollare un comparto, quello dell'edilizia, che è sempre stato un asse portante dell'economia italiana e che, adesso, si trova schiacciato da norme errate, da una applicazione delle stesse fuori controllo e da un rimpallo di responsabilità davvero inaccettabile».

«Le imprese finirebbero - ha proseguito - per fallire sotto il peso di una marcata assenza di liquidità e i cantieri rischierebbero un blocco che, drammaticamente, si ripercuoterebbe con immediatezza sulla tenuta economica di migliaia di famiglie e provocherebbe un'emorragia occupazionale difficilmente arginabile. Sulla cessione dei crediti, come sottolineato dal Segretario generale della FenealUil, Vito Panzarella, siamo sicuramente contrari ad una eccessiva limitazione per questo riteniamo urgente intervenire per non limitare un meccani-



simo che può consentire anche ai meno abbienti di accedere agli incentivi e migliorare la qualità di vita propria e del Paese».

«La Calabria, che ieri ha visto approdare in commissione e immediatamente rinviare una proposta finalizzata a regolamentare l'acquisizione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi - ha continuato Senese - è solo una delle regioni italiane che - dopo la provincia di Treviso - si è mossa su questo percorso che potrebbe essere condivisibile se partecipato con tutti gli attori sociali interessati. Quello che stupisce, invece, è il fatto che le organizzazioni sindacali di categoria - da sempre esplicitamente in campo per evitare pesanti ricadute occupazionali legati ad un sistema che si è inceppato bruscamente - non siano state convocate al tavolo della discussione davanti ai componenti della quarta commissione del Consiglio regionale».

«Riteniamo sbagliato - ha detto ancora - chiudersi al confronto, profondamente sbagliato non ascoltare le ragioni del Sindacato che vive, quotidianamente, le preoccupazioni di migliaia di lavoratori edili in tensione per il futuro delle aziende nelle quali prestano la loro manodopera e, di certo, potrebbe offrire spunti importanti per emendare un provvedimento che, sempre che il Governo non decida di mettersi di traverso, potrebbe rappresentare una boccata di ossigeno per un settore ad elevato rischio di rallentamento produttivo ed occupazionale». ●

AL MUSEO DEL ROCK DI CZ IL LIBRO "L'ODORE DELL'ARRIVO" DI VELTRI

Oggi, a Catanzaro, alle 18, al Museo del Rock, si terrà la presentazione del libro *L'odore dell'arrivo* di Gianluca Veltri.

Conversa con l'autore Piergiorgio Caruso.

Il libro, edito da Ferrari Editori, ha la postfazione di Brunori Sas.

Nel romanzo narrato in prima persona, diviso in tre sequenze, il protagonista senza nome rievoca percorsi e accadimenti del proprio vissuto, cercando i legami invisibili e le risonanze che si creano tra luoghi e emozioni, tempi e incroci della vita. Lo scorrere delle stagioni, uguali a quelle di tutti, eppure con una propria unicità,

viene scandito dagli eventi della Storia - le guerre e le dittature sudamericane, il terrorismo e la politica -, dai fatti sportivi - i Mondiali di calcio, la Coppa Davis, le tragedie motociclistiche - e dai rintocchi della propria personale storia di formazione.

Ne *L'odore dell'arrivo*, Gianluca Veltri ci racconta che nessun giorno è un giorno qualunque. Anche eventi lontani nel passato apparentemente impalpabili, come una gita in treno con il nonno, o un compleanno in famiglia finito male, o una canzone ascoltata in un juke-box balneare tante estati prima, diventano un'epica, che da personale si fa universale. ●

IL PRIMO GIORNO DI VITA DELLA NUOVA FACOLTÀ DI MEDICINA A CS

Mentre all'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza parte di fatto l'attività universitaria della nuova facoltà di Medicina, sul fronte più squisitamente tecnico l'Università della Calabria annuncia di aver pubblicato il Bando di ammissione alla nuova Facoltà di Medicina e Chirurgia in Tecniche Digitali.

Oggi - esulta il prof. Bruno Nardo famoso chirurgo dei Trapianti - primo giorno di scuola accademica all'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza, «una giornata di grande emozione per tutti noi».

Un momento molto atteso, dunque, dalla comunità studentesca interessata alla nuova offerta formativa in ambito medico messa in campo dall'UniCal che «da quest'anno - si legge in una nota ufficiale del Campus calabrese - offre agli studenti la possibilità di scegliere tra due percorsi di laurea che prevedono una diversa sede di svolgimento del secondo triennio:

Medicina e Chirurgia TD, che si svolgerà interamente all'Unical, con tirocini clinici presso le strutture ospedaliere di Cosenza; e Medicina e Chirurgia TD (interateneo), che si svolgerà all'Unical per il primo triennio, e all'Università degli studi Magna Græcia di Catanzaro nel secondo triennio, con tirocini clinici presso le strutture ospedaliere di Catanzaro».

La durata minima del Corso è di 6 anni, a conclusione dei quali viene conferita la Laurea magistrale a ciclo unico abilitante alla professione di medico. «Al termine degli studi - sottolinea il prof. Bruno Nardo che per inseguire questo sogno tutto calabrese ha lasciato l'Università di Bologna e la divisione di Chirurgia dei Trapianti, dopo una parentesi a Pittsburgh, per tornare questa volta nella sua terra di origine e ripartire dal Campus di Arcavacata - il laureato, infatti, potrà accedere all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di medico chirurgo e ai concorsi per le Scuole di Specializzazione medica e potrà lavorare in tutti gli ospedali, nelle strutture sanitarie, negli studi professionali». Ma c'è di più e qui sta la vera grande innovazione di questo progetto: con pochi esami aggiuntivi, infatti, il corso permetterà di conseguire anche la laurea triennale in Ingegneria informatica, curriculum bioinformatico. Più di così si muore.

«Il corso di laurea offerto all'Unical - dicono i veterani del Campus universitario - offre competenze ulteriori particolarmente innovative, che gli consentiranno anche di lavorare in struttu-

di **PINO NANO**

re sanitarie d'avanguardia nell'utilizzo delle nuove tecnologie, in reparti di chirurgia robotica, in centri di dia-

gnostica avanzata o specializzati nella medicina di precisione, nell'ambito della telemedicina».

Veniamo ai numeri. Al 1° anno sono disponibili 63 posti per Medicina e Chirurgia TD (di cui 3 per cittadini non-UE residenti all'estero); 75 posti per Medicina e Chirurgia TD interateneo con l'Università degli studi Magna Græcia di Catanzaro (di cui 7 per cittadini non-UE residenti all'estero), ma con l'approvazione



dei decreti ministeriali tale disponibilità di posti potrebbe anche essere ulteriormente incrementata.

Per accedere alla selezione per l'anno accademico 2023/24 - precisa una scheda informativa dell'Unical - è necessario sostenere il Tolc-Med, un test erogato mediante la piattaforma informatica di Cisia, presso le aule dell'Ateneo. La prova può essere svolta in uno o entrambi i periodi di erogazione: dal 13 al 22 aprile 2023 e dal 15 al 25 luglio 2023.

Al test (50 quesiti in 90 minuti) potranno accedere i diplomati e gli studenti iscritti al quarto o al quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado. L'iscrizione al Tolc-Med può avvenire esclusivamente sul portale www.cisiaonline.it dal 13 marzo fino alle ore 14:00 del 3 aprile 2023 per sostenere il test nel primo periodo di erogazione e dal 15 giugno fino alle ore 14:00 del 5 luglio 2023 per il secondo periodo di erogazione.

Una volta superato il Tolc-Med si potrà presentare l'istanza di inserimento nella graduatoria di merito nazionale (per cittadini Ue o equiparati) o locale (per cittadini non-UE residenti all'estero). La procedura è attiva dal 31 luglio 2023 e si chiude alle ore 15.00 del 24 agosto 2023. La presentazione della domanda sarà consentita solo ai candidati in possesso del titolo di scuola secondaria superiore o che lo conseguiranno nell'anno scolastico 2022/2023, in tempo utile per l'immatricolazione nell'anno accademico 2023/24. ●



APPROVATI PROTOCOLLI TRA REGIONE, UFFICIO SCOLASTICO E ANCI CONTRO POVERTÀ EDUCATIVA

Sono stati approvati, dalla Giunta regionale presieduta da Roberto Occhiuto, i protocolli d'intesa tra la Regione, Ufficio Scolastico regionale e Anci contro la povertà educativa.

Lo ha reso noto la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, sottolineando come «per la prima volta la Regione Calabria è impegnata realmente a contrastare la povertà educativa legata all'infanzia, dando seguito al Dlg numero 65/17 istitutivo del Piano nazionale pluriennale del sistema integrato di educazione e di istruzione. Rispondiamo, pertanto, concretamente ai bisogni di realizzare adeguati servizi per la prima infanzia, contribuendo alla diffusione di una cultura attenta alle potenzialità dei bambini da 0 a 6 anni, in coerenza con il principio della continuità educativa».

Il primo protocollo prevede la costituzione e il funzionamento dei Poli per l'infanzia e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali, nell'ambito del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni.

Nello specifico, il protocollo impegna tutti i sottoscrittori a definire le linee di indirizzo generali per la costituzione e il funzionamento dei Poli per l'infanzia, nonché la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali, ed anche la formazione congiunta delle figure professionali impegnate nel sistema integrato in raccordo con il Piano nazionale di formazione.

I Poli educativi per l'infanzia, per l'attivazione dei quali sono previste apposite risorse, potranno comprendere nidi e micronidi, sezioni primavera e scuole dell'infanzia e potranno essere costituiti anche presso istituti comprensivi. Verrà data priorità ai territori costituiti da Comuni periferici caratterizzati dalla presenza di indicatori di disagio socio-economico e povertà culturale.

«Si tratta di un documento programmatico di estrema valenza - ha evidenziato la vicepresidente Princi - perché chiama a raccolta i diversi attori del territorio, Usl e Anci in rappresentanza dei Comuni, per pianificare, insieme alla Regione, i servizi educativi che forniamo alle famiglie calabresi per la fascia di età più tenera e, allo stesso tempo, più bisognosa di un percorso educativo adatto alle esigenze dei bimbi in tenera età».

L'altro protocollo, invece, interesserà la Regione e l'Ufficio scolastico regionale per la definizione dell'offerta per i servizi educativi "sezioni primavera". Con questo atto viene sostenuta l'attivazione delle cosiddette sezioni primavera, per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, integrate ed aggregate alle attuali strutture delle scuole dell'infanzia statali e paritarie (comunali e private paritarie), di nidi d'infanzia gestiti direttamente dai Comuni o da soggetti in convenzione con i Comuni, ovvero dagli stessi appositamente autorizzati.

«Continua il percorso di programmazione - ha aggiunto la vicepresidente - a garanzia dei servizi educativi per le fasce giovanili della scuola calabrese con un impegno che ci vede coinvolti anche nella pianificazione di oltre 5 milioni di euro, recuperati da finanziamenti inattivi del 2018, che aggiunti agli oltre 60 milioni messe in campo fino al 2025, permetteranno, alle scuole dell'infanzia nella fascia 0-6 ANNI, ed alle nuove sezioni primavera, un'opportuna progettazione».

«La delibera approvata prevede proprio una riprogrammazione di fondi - ha detto ancora - con previsione di interventi a favore delle scuole dell'infanzia paritarie comunali, di quelle dell'infanzia paritarie a gestione privata, e anche delle scuole dell'infanzia statali».

«Si tratta - ha specificato Princi - di un programma di dettaglio messo in campo dal Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari opportunità, guidato da Maria Francesca Gatto, attraverso il Settore Istruzione diretto dalla dirigente Anna Perani, che ringrazio per il lavoro svolto congiuntamente al gruppo di lavoro interistituzionale, costituito in seno all'osservatorio regionale per il diritto allo studio. Una delle più importanti missioni del presidente Occhiuto e di tutta la Giunta regionale è quella di garantire a tutti i bambini dell'età prescolare pari opportunità di sviluppo e di superamento delle disuguaglianze e delle barriere territoriali, sociali, culturali ed economiche».

«Riusciremo - ha concluso - a fare della Calabria una regione a misura di bambino, grazie al grande lavoro di squadra che sta caratterizzando questo ambizioso traguardo e che, oltre la Regione, vede in prima linea l'Ufficio scolastico Regionale e tutti gli Ambiti territoriali sociali».



FILIPPO MANCUSO NEL COORDINAMENTO DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE REGIONALI

Filippo Mancuso, presidente del Consiglio regionale della Calabria, Filippo Mancuso, è entrato nel Comitato di Coordinamento della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee delle Regioni. Il Comitato è coordinato da Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto. La nomina, effettuata dalla Conferenza a Bologna il 19 gennaio scorso, è stata ratificata oggi a Roma nell'ambito della plenaria dei vertici dei Consigli regionali.

Mancuso ha ringraziato «il presidente Ciambetti e gli altri Presidenti dei Consigli, per la fiducia alla mia persona e per il riconoscimento del ruolo che il Consiglio regionale calabrese svolge all'interno della Conferenza».

«In un frangente di forti rivolgimenti istituzionali e di crisi energetica - ha aggiunto - i cui effetti acuiscono le difficoltà del Paese, gli scambi di esperienze e gli opportuni raccordi di

ambito nazionale e comunitario, sono decisivi per potenziare le funzioni di rappresentanza democratica delle Assemblee regionali a garanzia dei diritti dei cittadini».

Il presidente Ciambetti, dal canto suo, ha sottolineato: «Non dubito che Filippo Mancuso darà il proprio contributo, per rafforzare l'autonomia regionale e le prerogative legislative dei Consigli, in stretta relazione con le esperienze delle Assemblée parlamentari nazionali ed europee, valorizzando, anche in questa sede, il ruolo strategico della Calabria quale ponte dell'Europa nel Mediterraneo».

Il consigliere regionale della Lega, Pietro Molinaro, ha fatto evidenziato come quello di Mancuso «è un rilevante e riconosciuto che premia l'impegno, la dedizione e l'autorevolezza che il presidente Mancuso ha profuso in questo tempo difficile e complesso. Una postazione Istituzionale preziosissima di analisi e confronto in una fase di costruzione di un nuovo regionalismo che continuerà ad interpretare al meglio con tutta l'energia e le capacità che lo contraddistinguono».

«Il motore Legislativo delle Assemblée Regionali - ha spiegato - serve a proporre e costruire una legislazione avanzata, vicina ai cittadini e capace di dare risposte concrete offrendo soluzioni al passo con i tempi. La pluralità di punti di vista, all'interno dell'Assemblea delle Regioni, è essenziale non solo per generare conoscenza solida e rilevante, ma anche per disegnare, nella leale collaborazione istituzionale, risposte condivise ai problemi». «Di questo impulso - ha concluso - ne abbiamo sicuramente tutti bisogno, oggi più che mai». ●



SI INTITOLI UNA VIA A UMBERTO CATAACCHIO, CREATORE DEL CARNEVALE DI CATANZARO

Ho partecipato ieri alla conferenza stampa indetta dall'Associazione "Eventi senza venti" per presentare il ritorno del gran carnevale a Marina di Catanzaro, che dai lontani anni Sessanta, prima con l'indimenticabile Ettore Biondi e poi per vent'anni e più con l'estro geniale di Umberto Cataacchio, il "forestiero" più marino degli stessi marinoti che il grande quartiere abbia mai potuto annoverare tra i suoi cittadini.

Il resto l'ha fatto l'infaticabile Enzo Tarzia, che ha introdotto la serata con una relazione assai interessante, ricca di dati storici, alcuni inediti, e di proposte importanti, colorate dagli interventi simpatici e intelligenti del duo ormai inscindibile Rino e Giulio, i due "vigili urbani", che Marina da decenni attendeva per diventare più ordinata almeno nel traffico. Federica Falbo, la giovane e preparata presidente dell'associazione, ha illustrato il programma di massima, che vede il Carnevale iniziare domenica mattina e concludersi con la sfilata dei carri, quest'anno provenienti dalla vicina Squillace, sul nostro bel lungomare.

Il sindaco, presente all'incontro, ha dichiarato pure lui cose importanti. Il primo, la più attesa, che il prossimo Carnevale e quelli successivi saranno pienamente presi in cura dall'Amministrazione per farne presto uno dei più belli e seguiti carnevali italiani. Un Carnevale, il nostro, capace di portare, anche per suo merito, la Città all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale. "Una nuova Viareggio?" Si è domandato Rino, l'attore, per me l'artista pieno, no. Certamente no.

Per dirla con lui: «una nuova Castrovillari, invece, la piccola città che ha dimostrato come, con i pochi mezzi a disposizione, anche in Calabria si possa organizzare un grande Carnevale». Tutto bello, anche i pochi presenti, ben accolti dalla padrona di casa, Caterina Vitaliano, artista bellissima, titolare della sala mostra, al centro del Corso, che ha ospitato l'incontro. Un incontro che io, intervenuto in conclusione, ho considerato puntuale e prezioso. Puntuale, perché giunge in un momento in cui forte è il contributo del sociale e del privato sociale per il rilancio economico

di **FRANCO CIMINO**

e culturale del capoluogo, divenuto purtroppo debole sempre più debole per assenza di una politi-

ca che ne sapesse utilizzare la creatività all'interno di una grande visione di Catanzaro, città della Cultura e della Bellezza, non solo la sua propria. Preziosa, perché restituisce memoria a una memoria dimentica di sé e del suo dovere di essere spinta per il presente ed energia per la costruzione del futuro.

Questa riconciliazione dell'incerto presente con la memoria collettiva, non può non esaltare, mantenendole ferme,

figure marinote che nella loro umiltà hanno rappresentato il genio creativo e il coraggio di metterlo a disposizione della comunità, anche attraverso autentiche invenzioni dal grande valore predittivo di ogni positività. Di Franco Riga, ancora non abbiamo finito di celebrarne le qualità, di Ettore Biondi l'indimenticabile creatore a raffica di mille cose straordinarie e del suo amore di "straniero" per Marina, oltre che per la Sila, diremo compiutamente più avanti, per adeguatamente ringraziarlo vivificandolo nella mutata realtà. Oggi, però, il pensiero pieno e grato, deve essere rivolto all'immenso Umberto Cataacchio, l'ingegnere per

tutti, l'uomo che ha inventato il Carnevale a Marina, dove la prima lettera dell'alfabeto, riceve ancora oggi il suo antico significato. Quello della specificità del luogo per lo svolgimento di quel Carnevale, per quella durata e quel suo congeniale "impazzimento".

Cataacchio, non è stato, diciamo con prudenza di linguaggio, compreso dalla gente e dalle istituzioni, le quali l'hanno visto più come un saltimbanco, che non come sarebbe stato considerato altrove. E, cioè, un genio dell'arte e dello spettacolo, un vero ingegnere di quell'evento straordinario capace di coniugare economia, interna, cultura, originale, e spettacolo popolare. Popolare perché partecipato dalla gente in carne e ossa. Tutta la gente, dai bambini agli anziani, protagonisti e fruitori del loro stesso spettacolo.

Di Umberto Cataacchio potremmo dire tanto altro e di più.



segue dalla pagina precedente

• CIMINO

Della sua cultura personale, per esempio, della sua competenza scientifica nel campo che fu il suo lavoro, purtroppo trascurato fino a impoverirne le sue tasche per quanto di ogni sua risorsa ha donato a Marina e al suo Carnevale. Potremmo dire ancora della sua educazione e del suo senso di rispetto verso tutti. Della sua dignità di uomo. Del suo garbo e della sua gentilezza con cui si porgeva alle persone e con i quali sapeva sostenere, con correttezza e compostezza, qualsiasi pur vivace discussione. E della sua fine eleganza indossata, come abiti e stile, su un corpo davvero bello. Eleganza mai indebolita, viepiù, invece, rafforzata da quei cappelli da cui mai si separava e coi quali copriva una capigliatura folta e grigia risparmiata, fino alla fine dei

suoi giorni, alla calvizie. Potremmo dire tanto di ciascuno di questi singoli temi.

Oggi, però, con il ritorno del “suo” Carnevale, possiamo dirgli quel grazie enorme che non gli abbiamo detto mai. Questo grazie, per essere anche riparatore verso di lui, deve essere della Città tutta intera e portato sul piatto che si addice a una istituzione che sa premiare i suoi cittadini migliori. Il grazie più adeguato per l'ingegnere Catacchio è quello di dedicargli una delle vie del percorso compiuto dal Carnevale. Una via che potrebbe mettere insieme l'evento e la persona. Questa la dicitura: “via del Carnevale Umberto Catacchio.” Sono certo che i marinoti e i catanzaresi tutti condividano questa proposta e, di più, che il Sindaco, sollecitato anche dai consiglieri comunali che vivono a Marina, saprà prontamente realizzarla. ●

PIAZZA DE NAVA, IL COMITATO: SIA RISPETTATO LO STATUTO COMUNALE

La Fondazione Mediterranea, il Comitato Civico Piazza De Nava e le Associazioni aderenti hanno chiesto il rispetto dello statuto comunale e l'indizione di un'assemblea civica per Piazza De Nava.

Nei giorni scorsi, infatti, si è svolta l'ultima assemblea del Comitato Civico per la tutela e il restauro conservativo di Piazza De Nava, resasi necessaria per gli ultimi sviluppi della vicenda relativa al progetto di demolizione della storica e centralissima piazza reggina, portato avanti dalla Soprintendenza reggina «col tradimento della sua mission di tutela e restauro».

«Analizzata la palese conflittualità tra i deliberati del Consiglio Comunale aperto tenutosi il 31 gennaio del 2022 e la richiesta di avvio dei lavori di demolizione della piazza posta dalla Soprintendenza reggina all'Amministrazione comunale - si legge in una nota - si è deciso di richiamare il sindaco e la Giunta al rispetto degli impegni assunti in quella data. La delibera, infatti, assunta in piena unanimità e rispondente pertanto alla volontà della quasi totalità della cittadinanza, oltre a chiedere il posticipo dell'inizio dei lavori al 2023, prevedeva la tutela dell'identità storica della piazza e un'interlocuzione con i soggetti sociali interessati».

«Ciò non è avvenuto: non vi è stata interlocuzione tra le parti e - continua la nota - soprattutto, non è stata portata alcuna modifica al progetto esecutivo che prevede la demolizione dell'impianto storico della piazza con la perdita definitiva di un importante pezzo di memoria collettiva, di storia cittadina e di identità dei luoghi. La Fondazione, il Comitato e le Associazioni, ribadite le loro posizioni sull'etica politica, sull'estetica urbanistica e sull'identità storica dei luoghi, si sono poste al-

cune domande: l'Amministrazione comunale può concedere il nulla osta all'inizio dei lavori di demolizione in presenza di un deliberato unanime del Consiglio Comunale che dispone la tutela dell'identità storica della piazza? In che modo si può obbligare il Sindaco f.f. a ottemperare ai suoi doveri nei confronti della cittadinanza che si è chiaramente espressa tramite

il Consiglio Comunale? Cosa fare in caso di palese condotta del sindaco irrispettosa della volontà del Consiglio, che aveva impegnato Sindaco e Giunta a fare ciò che non è stato fatto?».

«A queste domande - si legge ancora - l'unica strada praticabile, oltre alle iniziative legali, è quella di rendere cogente l'articolo 20 dello statuto della città di Reggio Calabria che espressamente prevede per questi casi il ricorso a un'assemblea civica, indetta

su richiesta di 400 cittadini o di cinque associazioni iscritte all'albo comunale o di 10 consiglieri comunali».

«In sintesi - conclude la nota - l'orientamento è stato quello di tentare di attualizzare il pensiero espresso da Salvatore Settis sul tema: l'indispensabilità di una consultazione popolare per ristabilire in città la legalità e le regole di un civile e democratico confronto, compromesso dal poderoso vulnus democratico che si è determinato con l'orchestrare sconquassi urbanistici in segrete stanze».

Infine, al Comitato hanno aderito Laboratorio Politico Patto Civico, Fondazione Girolamo Tripodi, Circolo Apodiafazi, Istituto del Nastro Azzurro, Nuovo Umanesimo, Movimento Civico Rheginon, Rete Comitati e vari Comitati di Quartiere, tra cui Eremo e Centro Storico G. De Nava, Laboratorio Politico Società Aperta. ●



A CORIGLIANO ROSSANO "CARNEVALIAMO"

Domani, a Corigliano Rossano, dalle 15.15, a Piazza Steri, è in programma la manifestazione "Carnevaliamo", promosso da Sosteniamo - Organizzazione di Volontariato.

In una delle piazze più belle ed importanti della città si svolgerà il concorso rivolto agli istituti scolastici dell'area urbana di Rossano dal titolo la "Maschera più bella".

Le scolaresche guidate dalle insegnanti esibiranno le loro maschere originali ideate e realizzate dagli alunni con diverse tecniche e materiali ed anche con materiale di riciclo. Sarà un'esplosione di originalità e di colore che avvolgerà il centro storico di Rossano che da diversi anni non ospita bambini in tale festività. Saranno presenti gli istituti IC Rossano 1, IC Rossano 3 ed IC Amarelli.

«È un'occasione questa - ha detto la presidente dell'associazione, Graziella Colamaria - per trasmettere amore per il proprio territorio e conoscenza dei luoghi in cui si vive già a partire dalle piccole generazioni».

Per esibire in piazza l'originalità degli alunni e gli elaborati

realizzati con l'aiuto delle validissime maestre degli istituti scolastici.

Il centro storico non poteva rimanere solo in una festività così gioiosa. Così abbiamo pensato di arricchire la kermesse con tanti altri momenti di intrattenimento che seguiranno il concorso grazie alla collaborazione dei nostri sostenitori.

A regalare trucchi per grandi e piccoli ci penserà Chiara Linardi del centro estetico Estetica...mente. Le scoppiettanti Caterina Parrilla, Filomena Capalbo, Rossella Adimari del trio comico CFR offriranno le loro esilaranti gangs comiche. Veronica Scino offrirà palloncini ai bambini.

Ci saranno dolci per grandi e piccoli offerti dalla Yogurtland di Egidio Cappai e dalla pasticceria Denny Heart cafe dell'area urbana di Corigliano. Le amiche di Sosteniamo prepareranno un buffet dei dolci della tradizione carnevalesca per grandi e piccoli. Insomma, una festa all'insegna del divertimento per grandi e piccoli con un'attenzione alla storia ed al territorio come sempre piace fare a Sosteniamo. ●



AL MARRC LA CONFERENZA SU FRANCO MOSINO

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17, nella Sala Conferenze del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, si terrà la conferenza Franco Mosino - Un tempo lungo di profonda amicizia, promosso dall'Associazione Famiglia Ventura.

Si tratta di un evento organizzato in memoria dello studioso reggino, strutturato sotto forma di conferenza intervista al prof. Domenico Minuto e moderato da Francesco Ventura.

«Riprendono gli appuntamenti in sinergia con gli enti e le associazioni operanti sul territorio - ha spiegato Carmelo Malacrino, direttore del MArRC -. Un calendario appuntamenti che si trasformano in occasioni di incontro e scambio, di cittadinanza attiva e di promozione sociale. In un'ottica di inclusione che è uno degli obiettivi principali del Museo».

«Sono grato al professore Minuto per avere accordato questa conferenza intervista, dove condividerà i propri ricordi

sul compianto professore Mosino - ha dichiarato Francesco Ventura -. Una testimonianza che sarà accompagnata dalla presenza in sala del busto da noi dedicato in sua memoria, commissionato nel 2016 dalla nostra associazione allo scultore Fortunato Violi e presentato durante il primo Convegno "Franco Mosino", tenutosi proprio al Museo nel 2016. Ringrazio il direttore Carmelo Malacrino assieme allo staff del Museo per avere accolto con la loro ospitalità questa nostra iniziativa».

Fino a martedì 21 febbraio sarà possibile, per i piccoli visitatori, accompagnati da almeno un adulto, venire a visitare il museo vestiti in maschera, festeggiando il carnevale al MArRC con tanti simpatici omaggi.

Per mantenere la sicurezza negli ambienti museali, delle collezioni e delle persone, non è consentito introdurre negli ambienti del museo bombolette spray, coriandoli, stelle filanti e materiali affini. ●





**Città di
Reggio Calabria**

ASSESSORATO ALLE
MINORANZE LINGUISTICHE
E IDENTITÀ TERRITORIALE



ANASSILAOS



FIDAPA



UPF

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE
DELLA LINGUA MADRE



ALLA RISCOPERTA DI UN PATRIMONIO PERDUTO

Lunedì 20 FEBBRAIO 2023
ORE 16,30
SALA "ITALO FALCOMATÀ"
Palazzo San Giorgio

INTRODUCE E MODERA:

Lucia Anita NUCERA - Assessore del Comune di Reggio Calabria.

SALUTI:

Paolo BRUNETTI - Sindaco f.f. del Comune di Reggio Calabria.

Stefano IORFIDA - Presidente Anassilaos.

Cinzia IADICOLA - Presidente Fidapa Morgana RC.

PROIEZIONE DOCUMENTARIO:

"Al sonno di cicale, quercie e pietre"
di Mimma Scibilia, tratto dall'omonimo libro di poesie.

INTERVENTI:

Mimma SCIBILIA - "Al sonno di cicale, quercie e pietre"
Poetessa

Daniela SCUNCIA - "Scritture e oralità"
Responsabile del Centro Studi di Narratologia - Linguaggi vecchi e nuovi della letteratura

Maria Gabriella MIELI - "La diversità culturale: l'eredità comune dell'umanità"
Responsabile relazioni esterne UPF Italia - In videoconferenza da Torino.